

papa il 7 d'aprile giunse troppo tardi; la sua accettazione avrebbe subito coinvolto Giulio II in una guerra con gli alleati di Cambrai.¹ I rappresentanti della repubblica in Roma allacciarono ora delle pratiche coi Colonna e gli Orsini, i quali avrebbero dovuto ribellarsi al papa, in premio di che si assicurava a entrambi del denaro, ai Colonna poi anche Urbino. Quando il papa lo riseppe, minacciò la scomunica agli Orsini; inoltre prese dei provvedimenti contro l'arruolamento di truppe nello stato pontificio da parte di Venezia. Al Pisani poi, che sotto i suoi occhi aveva guadagnato gli Orsini contro la Chiesa, fece sapere che l'avrebbe fatto gettare nel carcere più profondo. La situazione era così pericolosa, che Giulio II fece raddoppiare le guardie al suo palazzo. Intanto Felice Orsini riuscì a far revocare la convenzione di assoldamento stipulata tra Venezia e gli Orsini.²

Il 27 aprile venne lanciata la scomunica maggiore contro Venezia qualora entro il termine di ventiquattro giorni la repubblica non restituisse i possedimenti strappati alla Chiesa nella Romagna e tutte le rendite percepite da essi. Di questo documento redatto nei termini più forti, il quale passa in rassegna tutte le usurpazioni di Venezia tanto nel campo politico che ecclesiastico furono subito stampati 600 esemplari, spediti poi per ogni dove.³ I Vene-

¹ SIGISMONDO DE' CONTI II, 386. Cfr. SANUTO VIII, 80. Vedi anche ROMANIN V, 198 e BROSCHE, *Julius II.* 169, 341, il quale però sposta tutto lo stato di fatto perchè ignora l'ostinazione precedente e le frasi offensive del Pisani non che la condizione del papa e i veri moventi di Venezia chiaramente esposti da SIGISMONDO DE' CONTI. Nella loro risposta alla dichiarazione di guerra consegnata in nome di Luigi XII da un araldo francese il 17 aprile 1509 i Veneziani stuzzicarono di nuovo il papa cogli attacchi diretti contro di lui con un *linguaggio insultante*. LUZIO, *Preliminari* 277 s. (37 s.).

² SANUTO VIII, 41, 72, 89, 96 s., 118, 133, 134, 135, 139, 140, 171, 183. Cfr. le fonti citate da SISMONDI XIII, 478, il *Diario di TOMMASO DI SILVESTRO* 693 s., 698 s. e in App. n. 127 la * relazione di Lodovico da Fabriano del 24 aprile 1509. Archivio Gonzaga in Mantova. Il coraggio del papa in quei giorni rilevasi dal suo * Breve a Bologna del 12 aprile 1509 stampato in App. n. 125. Archivio di Stato in Bologna.

³ La bolla (*monitorium*) in parte presso RAYNALD 1509, n. 6-9, completa presso SANUTO VIII, 187-204, in italiano presso BERNARDI II, 242 s. Una stampa contemporanea della bolla in latino viene citata da SORANZO, *Bibliogr.* 79. (*Monitorium contra Venetos*, s. l. et a. [Romae per Mazochium 1509]; cfr. PANZER VIII, 249). A questo dotto bibliografo è sfuggito, che allora venne stampata in Roma anche una traduzione italiana di quel documento. Rarissimi ne sono però gli esemplari. Io ne vidi uno presso l'antiquario fiorentino Grazzini (cfr. il suo catalogo n. IX dell'anno 1890) e un altro nell'Archivio di Stato in Modena. In tedesco: *Bestliche verwarnung wider die Venediger nach Christi geburt im tausendfünfhundert und Stunden Jar aussgangen*, Leipzig, stampato da Martino Lantzeperg 1509 (vedi PANZER, *Zusätze zu den Annalen der älteren deutschen Literatur*, Leipzig 1802, 115) e: *Die pästlich Bull, Prozess, Bann, und Anathema so unser allerheiligster vatter Papst Julius, wider das gross Comun der Venediger jetzo neulichen hat lassen auss geen*, s. l. et a., München 1509,